



**La Parola di Dio è "viva";** così anche l'ultima traduzione della Bibbia.

Ma in italiano manca una sfumatura, perché il termine greco è un participio del verbo vivere, quindi significa "vivente". Ed è un termine che anche nelle varie flessioni ricorre in modo quasi esclusivo nel Nuovo Testamento. Può essere riferito a qualcosa, come ad es. all'acqua: «*Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe*

*dato acqua viva*» (Gv 4,10); al pane: «*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*» (Gv 6,51) e alla Parola nel passo che commentiamo, e in 1Pt 1, 23: «*...essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna*», e più spesso ad una persona. In modo particolare il Padre è detto il Vivente: «*Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre...*» (Gv 6,51.57) come il Sommo Sacerdote Gesù: «*Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore*» (Eb 7,25) e l'Agnello: «*Così parla il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita*» (Ap 1,8).

Se l'acqua viva e il pane vivo sono in grado di dare la vita, tanto più il Padre e l'Agnello. Così, venendo al nostro testo, possiamo dire la stessa cosa della Parola di Dio: è viva e quindi in grado di dare la vita. Un ulteriore passaggio ci sembra obbligato. Il Padre, il vivente per eccellenza, pronuncia una Parola vivente, il Verbo. Perciò la Parola ascoltata, non arriva a noi come un semplice suono veicolante un significato; ascoltare la Parola significa accogliere lo stesso Verbo di Dio, il vivente. Già nel Vecchio Testamento la Parola di Dio viene considerata capace di creare e di dare la vita. Ma in quella Parola i Padri hanno riconosciuto la presenza del Verbo di Dio, fin dalla creazione. L'acqua e il pane, nei sacramenti, hanno il loro potere vitale in forza della Parola che li accompagna.

In base a queste riflessioni ci rendiamo conto cosa significa ascoltare la Parola e quanto sia necessario per avere la vita, per coltivare e ravvivare la vita di fede, per risorgere; «*Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna*» (Gv 6,68); «*Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte*» (Gv 8,52). E potremmo continuare a lungo su questa linea.

**La Parola di Dio è efficace.**

Questo termine fa riferimento alla potenza della Parola di Dio. E' un tema ampiamente presente, anche nel Vecchio Testamento. Dio crea semplicemente con la sua Parola. Dio disse... e tutto fu. «*Lodino tutti il nome del Signore, perché egli disse e furono creati*» (Sal 148,5); «*Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera*» (Sal 33,6); «*Dio dei padri e Signore di misericordia, che tutto hai creato con la tua parola...*» (Sap 9,1). Si riporta normalmente quel passo di Isaia: «*così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata*» (Is 55,11)

Anche la parola di Gesù è altrettanto efficace. Il centurione romano credeva alla potenza della sua parola: «*...di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito*» (Mt 8,8). Molti prodigi li compie soltanto pronunciando una parola, tanto che i discepoli di meravigliano del suo potere. «*Chi è mai*

*costui al quale i venti e il mare obbediscono?»* (Mt 8,27). Infatti soltanto Dio opera con la sua parola. Come si vede, da qualsiasi angolazione prendiamo in esame la Parola di Dio, siamo risospinti verso ciò che il recente sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio ha voluto ribadire: il cristianesimo non è propriamente una religione del libro, ma della Parola di Dio; e questa non si può identificare neppure con le Sacre Scritture, nel loro aspetto letterario, che consiste nel testimoniarcene le sue infinite sfaccettature; in realtà la Parola di Dio è una Persona, è il Verbo, che possiede in sé la vita e tutto il potere trasformante e vivificante che appartiene a Dio stesso. A questo punto nasce una domanda: i cristiani si affidano ancora a questa Parola? Crederono davvero che è efficace e può compiere qualsiasi cosa, anche miracoli? credono che la loro vita può essere trasformata ascoltando questa Parola? L'esortazione del Sinodo a ritornare al culto di questa Parola ci sembra più che adeguata.

*PiElla*